

dil suo paexe comandati; a Biblena era esso ducha, a l' Aversa l' Alviano, a Montalonę l' Orsino et Pii da Bergamo con 10 fanti, nè altra cossa di conto referite.

Vene li tre proveditori electi sora cotimo et accpono tal cargo. Li fo comesso si reducesseno a Rialto di sora a le raxon vechie, et mandasseno per merchadanti damaschini, et volesseno ben intender il tutto et poi referisseno.

110 Vene el signor Antonio Maria di Sanseverino per caxa dil principe; era in collegio li cai di X; fo mandati tutti fuora, stete pocho, *tamen* volse conduta e si racomandava a la Signoria.

*Da Riva di sier Hironimo Basso proveditor.* Vene una lettera, non fo letta.

*Di Trau di sier Lorenzo Correr conte.* In recommendation di quelli poveri soldati qualli non haveano che viver; era data la lettera a di 30 octubrio et mandava uno aposta a sollicitar fusse mandato le page; fo comessa ai savii ai ordeni.

*Da Ravena di 25.* Come quel podestà havia mandato ducati 500 a Bibiena tolti ad imprestado. *Item*, havia ricevuto lettere di la madona di Forli zercha il restituir quel citadin al signor di Faenza; manda la copia qui; *etiam* lettere di campo abute da Jacomazo, qual non fo lete, et nostri fuziva di campo; havia mandato comandamento sub pena etc. non venisseno di longo senza licentia dil proveditor. Et è da saper, di campo de sier Piero Marcello in questi zorni si have una lettera, che dimandava assaissime cosse come si fusse in assedio, et tutto il collegio rise; *tamen* pocho fu che restoe asediato.

In questa matina feci expedir le munition per Otranto, et balotate in collegio acciò il contestabile fusse expedio.

Da poi disnar, in pregadi, fo leto una lettera dil ducha de Milan data a di 19, drizata al suo orator qui. Come havia ricevuta la sua di 16, et inteso quanto la Signoria nostra havia terminato, et voleva il ducha di Ferrara venisse qui, et che lui, per esser desideroso di adatar le cose di Pisa et unir Italia, li havia scritto venisse subito, la qual lettera el suo orator mandoe a mostrar a la Signoria nostra.

Et fono lete lettere molto tardi, *tamen* per inavertentia quella di la rota di la compagnia di l' Alviano non fu leta, *adeo* el pregadi mormorò assai, credendo esser sta più di 80 homeni d'arme; *tamen* la verità era quello fo scritto di sopra.

In questo mezo che fono leto lettere, *juxta* il consueto, reduto li savii tutti in cheba, fo consultato di le cosse da mar o per dir meglio in camera dil

principe dove si reduse il collegio et consultato di trovar danari: io per esser in setimana, promossi una parte, havia fato notar, di far capitano di le nave armade etc. Et cussi poi venuti in pregadi, fo posto parte per tutti li savii di collegio di dar provision a Sperandio Savelo che fazi artelarie come li altri, ducati 7 al mexe, et fato il precio di il rame etc. perhò che Sigismondo fiol di Albergeto havia ducati 20 et Polo da Canar ducati 10 al mexe, et ditto Sperandio havia fato canoni quali poneva uno puto suso trahendo et non riculava. Or fo contradita per sier.... Grimani proveditor sora l'arsenal qual havia odio a ditto Sperandio. Li rispose sier Zorzi Corner el cavalier savio a terra ferma; et fo presa di largo.

*Item*, fo posto per tutti i savii che, atento li preparamenti tureschi, si debbi far in questo zorno per scrutinio uno capitano di le nave armade, con li modi fo eleto sier Andrea Loredan, qual habi a montar su la barza capitana era a Puola, la qual si conzava tutavia, et si dovesse armarla con homeni 300, et *etiam* l'altra barza patron sier Daniel Pasqualigo era *etiam* a Puola, qual si dovesse conzar con homeni 250, et cussi quella è a Poveja patron sier Albam d'Armer si debi armar con homeni 250, et in *nomine Domini* il primo di de l'anno nuovo debi meter banche questa è a Poveja che era zà riconzata; nè si possi acrescer il numero di homeni a niuna se non per deliberation dil consejo di pregadi. Et sier Bortolo di Priuli e sier Vettor Capelo savii ai ordeni, messe che el capitano fusse electo uno altro consejo: or andò la parte 4 di no, 44 di do savii ai ordeni et 118 di la parte di savii et io, e fu presa, et fato il scrutinio fo tolti 44 tra li qual sier Toma Zen el kav. fo capitano di le nave, el qual balotado andò mejo di niuno. Or vene li cai di X et li avogadori a la Signoria, non era el principe, dicendo non si poteva ditto sier Toma Zen provar; et pur alcuni di consejeri per ben di sta terra per esser homo valoroso voleva si provasse, a l'incontro diceva li cai esser suo homo mandato per lui quando fo a Pisa et non ancora expedito; et si reduse il consejo di X in cheba, e fo terminato non si podesse provar; et cussi per l' hora tarda fo rimesso de farlo a uno altro consejo. Et è da saper havi fortuna a la Signoria in far tal eletion in pregadi, atento era una parte non si potesse far officii per pregadi, *tandem* trovai in fine se salvava libertà di far eletion di quello pareva a ben dil stato, et cussi andato a la Signoria terminoe in mio favor.

A di 28 dezembrio in collegio. Fo innocenti. Vene sier Andrea Loredan stato capitano di le nave ar-